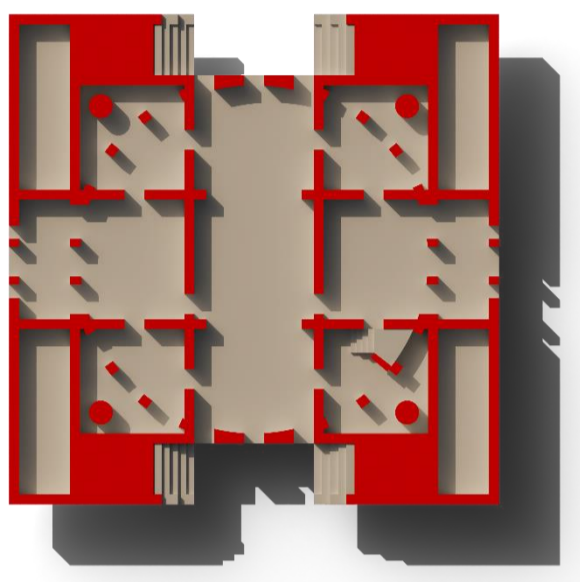


INTRODUZIONE



Claude-Nicolas Ledoux nacque a Dormans, in Francia, nel 1736 in una famiglia di umili origini. Da ragazzo si interessò al disegno e iniziò la sua carriera come incisore, sviluppando al contempo la sua formazione architettonica grazie ad una borsa di studio e a un corso pubblico tenuto da un noto architetto dell'epoca. Dopo aver fatto ritorno da un viaggio a Roma scoprì l'architettura classica, che influenzò profondamente la sua estetica. Ledoux negli anni successivi fu introdotto da due importanti architetti nella clientela borghese e affermò in questo modo la sua carriera, diventando anche ispettore delle saline statali Franche-Comptè. Il suo successo come architetto e urbanista si interruppe a causa della sua prigionia durante la Rivoluzione francese; in seguito, si ritirò dalla professione e scrisse il primo tra i suoi libri ("L'architecture considérée sous le rapport de l'art, des moeurs et de la législation", pubblicato nel 1804). Durante gli ultimi anni della sua vita, Ledoux elaborò un nuovo tipo di architettura: sacrificò la funzionalità dell'edificio potenziandone la comunicazione simbolica attraverso l'uso di sfere pure, cubi e piramidi. Dopo la sua morte a Parigi nel 1806, i disegni che lasciò influenzarono l'intera generazione del Neoclassicismo e fondando la cosiddetta "architettura della Rivoluzione".

STUDIO DELL'EDIFICIO E FASE ESECUTIVA



Il caso studio preso in esame rappresenta Maison de Campagne (letteralmente "casa di campagna"), e si sviluppa sul corpo principale dell'edificio, di forma cilindrica, che si regge su una base quadrata. Il primo e secondo piano lasciano entrare molta luce attraverso delle aperture che seguono tutta la circonferenza. Il terzo piano si differenzia dagli altri per la sua forma cruciforme ed è sormontato in alto da una lanterna circondata da una sequenza di colonne.

Per avviare lo studio è stato necessario dimensionare i documenti secondo la scala metrica contenuta, riferita all'unità di misura in uso fino al 1812, ovvero il "toise". Una toise (in italiano) era suddivisa in 6 piedi (pieds), il piede si divideva a sua volta in 12 pollici (pouces) e il pollice era a sua volta suddiviso in 12 linee (lignes). Nel sistema metrico un toise equivale approssimativamente a 1949,03631 mm, ovvero circa 2 metri.

Successivamente è stato possibile osservare che il diametro del fusto delle colonne si prestava come modulo principale (un piede e mezzo) e regolava la profondità delle chiusure verticali. La simmetria dell'edificio ha facilitato la sua analisi, permettendoci di lavorare su un quarto delle piante e di specchiare il ridisegno specularmente sui restanti tre lati.

Lo studio della sezione e del prospetto che Ledoux ci ha tramandato, ha messo in luce alcune differenze dimensionali nella relazione tra interno ed esterno. dell'edificio abbiamo ridisegnato le piante secondo le aperture al piano terra, modificando la posizione di alcuni muri e di conseguenza, mantenendo la simmetria, aumentando la luce totale della costruzione.

Inoltre, questi disegni si sono rivelati fondamentali per comprendere la conformazione dell'ultimo piano di cui non è disponibile la pianta. Tuttavia, disporre le colonne è stato difficile poiché i disegni, in particolare il prospetto, non ne riportavano chiaramente i profili. Abbiamo quindi ipotizzato di lasciare tra una colonna e l'altra la stessa ampiezza delle aperture dei piani sottostanti.

Conclusa la fase di ridisegno abbiamo sviluppato un modello tridimensionale virtuale, che ha rivelato l'incongruenza riportata da Ledoux nei sistemi di collegamento verticale tra i vari piani. Abbiamo quindi rimodellato le rampe secondo le possibilità, scostandoci leggermente dalle indicazioni dell'architetto.

Per esaminare l'ordine architettonico abbiamo fatto riferimento ad uno dei principali spunti di Ledoux: Andrea Palladio, grande architetto e teorico del Rinascimento. Nel suo trattato "I quattro libri dell'architettura", Palladio descrive come disegnare il profilo di una colonna attraverso le proporzioni legate al diametro del fusto.

Utilizzando dei pilastri molto semplici, l'ipotesi più valida fosse che le colonne all'interno dell'edificio fossero di ordine dorico. Tuttavia, le proporzioni tra base e altezza nel progetto di Ledoux variano a seconda del piano su cui ci troviamo. La colonna del secondo piano, ad esempio, ha una proporzione di 1:9, mentre la colonna dell'ultimo piano ha una proporzione di 1:7.

